


L'intervista/1 Luca Bianchi


«Qui i salari sono più bassi a rischio la tenuta sociale»

«L'aumento dell'inflazione è ancora un effetto del rincaro dei prezzi energetici. Ma per Napoli c'è un rischio dal punto di vista della tenuta sociale». Luca Bianchi, direttore generale Svimez, elenca i pericoli del fenomeno in città.

L'inflazione colpisce in maniera particolare Napoli?
 «Le regioni del sud rischiano di essere più esposte perché hanno dei costi di trasporto superiori, mi riferisco soprattutto della benzina. A Napoli, c'è anche un altro problema».

Quale?
 «Il potere d'acquisto dei salari è inferiore. Il differenziale salariale, tra Nord e Sud, si aggira intorno al 20 per cento. Perciò l'inflazione equivale a una riduzione secca del potere d'acquisto. Il rischio è quello di ampliare le fasce di povertà. Parlo soprattutto di chi un lavoro non ce l'ha, ma anche gli occupati».

Intravede il rischio della recessione?
 «Più che le dinamiche recessive,

DA DIRETTORE DI SVIMEZ LANCIO L'ALLARME I CITTADINI SONO STANCHI

mi preoccupano le ricadute sociali dell'inflazione, che impatta di più sulle famiglie più deboli. D'altronde, l'inflazione colpisce anzitutto quei beni, come la benzina e gli alimentari, che hanno un peso maggiore sui nuclei familiari a minor reddito».

Che cosa si aspetta dal governo?

«Vediamo innanzitutto che esiti avrà la battaglia in Europa per il tetto al prezzo del gas. Sono strategie che richiedono politiche europee coordinate. Un'altra esigenza che avrà il governo è quella di incrementare i bonus energetici per le famiglie a basso reddito. A questo punto, si pone un tema emergenziale di interventi a sostegno delle famiglie più deboli. Se la crisi di governo dovesse continuare, sono a rischio alcuni interventi come i tagli delle accise sui carburanti». **A Napoli l'aumento dei prodotti alimentari è superiore rispetto al resto d'Italia. Come se lo spiega?**

«Credo sia dovuto ai maggiori costi di trasporto perché per i beni alimentari trasformati, le industrie sono al Centro-Nord. C'è bisogno di rafforzare la filiera meridionale, soprattutto per la trasformazione».

v.l.

IPRODUZIONE RISERVATA

